

Data: 25.03.2023 Pag.: 4
 Size: 521 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Stranieri

NATASHA KORSAKOVA

Il pianista muore prima della “prima” e al posto di Rachmaninov arriva la polizia

Durante la prova generale di un concerto viene commesso un omicidio, il sospettato è il direttore d'orchestra. A Roma, fra labirinti dell'Auditorium e ville misteriose, torna a indagare il commissario Di Bernardo

ALBERTO MATTIOLI

Alla fine, l'atteso concerto benefico alla presenza di tutto il gratin della capitale proprio non si fa. Emile Galois, pianista di fama internazionale, marito di una dama dell'alta società romana, viene assassinato prima della «prima»: due colpi di pistola dopo la prova generale del *Secondo concerto* di Rachmaninov all'Auditorium di Roma. Indiziato numero uno, il direttore d'orchestra Ephraim Azaria. Ma ovviamente il caso non è così semplice, e al commissario Dionisio Di Bernardo serviranno 384 pagine e tre omicidi per risolvere questo assassinio musicale, fra connessioni con la 'ndrangheta, amori gay e interventi dall'alto per troncane e sopire il caso quando le indagini arriveranno a sfiorare una potente famiglia della nobiltà nera e, di riflesso, il Vaticano.

Si tratta di *Ultimo concerto romano* della violinista e ro-

manziera russa Natasha Korsakova, che torna sul luogo del delitto e al commissario Di Bernardo dopo il fortunato esordio con *L'ultima nota di violino* (e qui, cambiando l'ordine dei fattori il prodotto non cambia: violino o pianoforte, sempre delitto). Di musicisti che scrivono ce ne sono stati tanti, alcuni anche notevolissimi: pensate a Schumann, o a Berlioz; di giallisti, credo, nessuno. È una buona cosa perché ci vengono risparmiate le consuete castronerie di chi scrive di musica senza saperne nulla, cioè, si direbbe, i nove decimi di quelli che lo fanno. Ma la musica si può anche ascoltarla, oltre che leggerla. Alla fine di alcuni capitoli si trovano dei QR code: inquadrandoli con lo smartphone, c'è la possibilità di sentire i bra-

Violinista e scrittrice di origine greco-russa

Natasha Korsakova dopo gli studi al Conservatorio di Mosca si è esibita con le maggiori orchestre al mondo. Vive in Svizzera e visita spesso l'Italia, in particolare Roma, che ha scelto come teatro dei suoi romanzi gialli. Ha esordito con «L'ultima nota di violino» (Piemme)

ni di cui si è appena letto ed eseguiti dalla stessa autrice, tranne naturalmente il *Secondo* di Rachmaninov intorno al quale ruota tutto l'intrigo. Korsakova parla di musica «colta» con quel tono fra l'estatico e il sublime che è forse più tipico di chi la incrocia di sfuggita che dei musicisti, anche quelli «classici», il cui approccio è generalmente molto più disincantato, per non dire cinico. Basta frequentare lo stanzone dell'orchestra prima o dopo un concerto per rendersi conto che il Sublime è una categoria che mal si concilia con una routine fatta di preoccupazioni e lamentele assai più prosaiche su orari, stipendi, incarichi, carriera. Però è chiaro che il romanzo si rivolge a un pubblico «generalista» che coltiva ancora l'immagine del musicista

classico con lo sguardo rivolto all'insù e i piedi saldamente piantati sulle nuvole.

Scritto senza troppe pretese letterarie, *Ultimo concerto romano* è un buon giallo, ineccepibile nello svolgimento e nella conclusione a sorpresa, e cui gli inserti 'ndranghetisti danno quella concretezza violenta e sanguinosa che altrimenti mancherebbe a un'indagine felpata, tutta in interni, e condotta su persone che sanno stare al mondo, almeno prima di lasciarlo contro la loro volontà. Del resto, Di Bernardo è uno sbirro sensibile ed elegante, molto preso, oltre che dalla sua inchiesta e da come salvarla dalle ingerenze del questore-censore, anche dai suoi casi sentimentali e dall'affetto per il figlio che è andato a vivere con lui dopo il divorzio. I ritrattini intimi di una casa dove convivono due uomini, un adulto e un adolescente in piena tempesta ormonale, sono fra le cose migliori del libro. Idem la descrizione di Roma. Si capisce che l'autrice la capisce perché



Natasha Korsakova
 «Ultimo concerto romano»
 (trad. di Maria Pia Smiths-Jacob)
 Piemme
 pp. 384, € 19,50

la conosce bene. Così, oltre alla perenne grande bellezza romana, spuntano le non meno perenni difficoltà a muoversi nel traffico. E anche la Roma che Korsakova racconta non è quella più scontata: Di Bernardo indaga invece fra le misteriose ville con giardino del quartiere Coppedè e i labirintici corridoi dell'Auditorium al Parco della Musica che tutti ci ostiniamo a definire «nuovo» benché esista ormai da più di vent'anni (comprensibile, però, in una città dove di nuovo non si fa mai niente). È piuttosto raro che una straniera descriva l'Italia per com'è davvero e non per come l'immagina dopo qualche vacanza *under the italian sun*. Quanto al *Rach 2*, è stato talmente usato e abusato dal cinema, dalla televisione, dalla musica leggera e perfino dai cartoni animati che, davvero, mancava solo il giallo: e qui, per una volta, la musica entra nella storia in maniera non pretestuosa. Benché, ovviamente, funesta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA